

mir



CENTRO CULTURALE MIR

SABATO 1° APRILE 2023

GIACOMO MANZÙ

La scultura è un raggio di luna

VERCELLI Arca – ex Chiesa di San Marco

Sarà una grande retrospettiva riservata a **Giacomo Manzù** l'evento espositivo della primavera del 2023 proposto a **Vercelli**.

A curare l'esposizione sono Marta Concina, Daniele De Luca, Alberto Fiz. Proprio quest'ultimo ha voluto richiamare nel titolo della rassegna una celebre citazione di Cesare Brandi "La scultura è un raggio di luna".

Brandi, che meglio di ogni altro si è fatto interprete del linguaggio di Manzù, scriveva nel 1983 "la scultura gira con tanti punti di vista autonomi e tutti confluenti in una forma che è aperta e chiusa, e nella sua statica è dinamica per come scorre in se stessa con una fluenza eraclitea in cui non ci si può bagnare due volte". Il riferimento è alla serie di opere dedicate alla giovane modella Tebe, ma si può estendere all'intero corpus di Manzù che ha saputo coniugare la dimensione classica con quella naturalistica e fenomenologica trovando sin dagli anni Trenta una propria autonoma forza espressiva.

La mostra proposta a Vercelli riunisce oltre trenta sculture, alcune monumentali, messe a disposizione dalla Fondazione Manzù, dallo Studio Copernico e da importanti collezionisti privati.

Il percorso spazia dagli anni Quaranta sino al 1990, un anno prima della sua scomparsa, dove compare una testimonianza emblematica come la grande scultura di Ulisse, l'eterno simbolo della conoscenza.

La rassegna evidenzia l'attualità di un grande Maestro dell'arte plastica seguendo le differenti tematiche che ne caratterizzano la poetica. Così, la scelta delle opere consente di apprezzare i ritratti femminili, le nature morte oltre ai celebri Cardinali, la sua serie più famosa iniziata negli anni Trenta.

La moglie Inge, conosciuta nel 1954 quando Manzù insegnava all'Accademia di Salisburgo e da allora sua musa, rappresenta una costante della sua ritrattistica e a Vercelli verrà esposto *Busto di Inge*, rara opera in marmo realizzata nel 1979 da cui emerge uno straordinario vitalismo rispetto a una composizione che assume una forma circolare dove le braccia si dispongono intorno al volto della donna. Dall'unione con Inge nascono i due figli Giulia e Mileto che diventano l'occasione per realizzare una serie di sculture sul tema del gioco e in mostra compare *Giulia e Mileto in carrozza* con il bozzetto in bronzo del 1967. Sono lavori che rientrano nel ciclo *Spielerei* dove Manzù propone liberamente una serie di invenzioni plastiche che in questo caso gli danno modo di realizzare una carrozza arcaica dominata da una grande ruota.

La sperimentazione passa anche attraverso *Donna che guarda*, un'altra opera monumentale datata 1983, di 252 centimetri d'altezza, scolpita in ebano, un materiale che come afferma Manzù "è bello, durissimo, ha come il sangue nelle sue vene, si lavora come il ghiaccio ma è eterno", opera presente in ARCA già al momento della presentazione della mostra.

In un viaggio così sfaccettato vanno citati anche *Fauno*, modellato nel 1968, dove l'atteggiamento dell'uomo con le membra ripiegate esprime la potenza e l'energia del corpo, così come *Il miracolo di San Biagio*, un altorilievo fortemente intimista in cui fa la sua comparsa un Cardinale compassionevole.

"Dalla mostra di Vercelli dunque emergono - chiosa Alberto Fiz - le diverse anime di uno scultore che, senza retorica, si è fatto interprete dell'umanità sapendo cogliere la sacralità profonda anche nel quotidiano: "Manzù", scrive Brandi, "è nel suo tempo, fuori dal suo tempo, saldamento ancorato a quei valori eterni che non ha mai dimenticato".

PROGRAMMA

Il tragitto sarà effettuato con mezzi propri.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 15.15 a VERCELLI presso la sede della mostra: ARCA - ex Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1.

Alle 15.30 inizierà la **visita guidata** della Mostra **"GIACOMO MANZÙ – La scultura è un raggio di luna"** della durata di circa 50 minuti.

Costo del biglietto d'ingresso alla mostra comprensivo di prenotazione e visita guidata: € 12,00 per persona

n° partecipanti: min. 15 – max. 20

Iscrizioni: entro venerdì 24 marzo 2023 (salvo raggiungimento n° max partecipanti).

Si raccomanda di rispettare i termini di iscrizione, prenotando e versando la quota presso la nostra sede di **C.so Cavallotti 19, Novara – tel. 0321.393652** (dal lunedì al venerdì ore 16.00-19.30).

Centro Culturale MIR – Corso Cavallotti 19, Novara

Tel. 0321.393652

www.mirnovara.it e-mail: info@mirnovara.it